

LA PROTESTA Un presidio del sindacato di polizia Silp Cgil si è svolto ieri mattina davanti alla Questura di Varese in piazza Libertà

«Il riordino previsto dal Ministero penalizza il lavoro degli agenti»

■ I poliziotti operativi meritano un riconoscimento. Presidio del Silp Cgil ieri mattina davanti alla Questura di Varese. Motivo della protesta è il riordino previsto dal Ministero dell'Interno che secondo il sindacato di polizia penalizza tutto il personale dei ruoli operativi, agenti, sovrintendenti e ispettori. «Noi chiediamo che questo schema venga modificato in Parlamento - dice il segretario provinciale del Silp Giorgio Saporiti - Da sempre denunciavamo problemi di organici, di mezzi e di strutture, anche nella nostra provincia. Chiediamo ancora una volta che - ad invarianza di spesa - i soldi già stanziati vengano spesi meglio, che convergano cioè su quei ruoli che ogni giorno esercitano concretamente l'azione sul territorio, anziché sui funzionari di palazzo». Il sindacato protesta affinché vengano date reali possibilità di progressione professionale agli agenti-assistenti, ai sovrintendenti e agli ispettori. «Per ottenere questo risultato nel "riordino delle carriere" - continua Saporiti - devono essere necessariamente previsti i meccanismi per consentire a questi operatori in divisa di vedersi realmente riconosciuti nel tempo l'impegno e la crescita lavorativa. Gli appartenenti a queste qualifiche non devono rimanere "bloccati a vita" come è avvenuto fino ad adesso, perché non si fanno più concorsi interni o perché le risorse continuano ad essere riservate ai vertici. I titoli, i meriti e la professionalità di chi fa il poliziotto da una vita devono essere valorizzati, non ignorati e depauperati. È una battaglia di giustizia, ed è nell'interesse di tutti». La nostra provincia, tra l'altro, soffre di carenza di uomini e mezzi. «Accade purtroppo in tutta Italia - spiega Saporiti - purtroppo questo si ripercuote non soltanto sulla qualità del nostro lavoro, ma soprattutto sulla sicurezza dei cittadini». ■ S. Car.





Il presidio di ieri davanti alla Questura Varese Press